



Care socie, cari soci,

il prossimo Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione del 10-12 settembre rappresenterà un passaggio importante nella vita della nostra comunità, poiché sarà chiamato a rinnovare la Presidenza e il Consiglio Direttivo. In vista di questo appuntamento, il Direttivo in carica ha ritenuto opportuno promuovere il 22 giugno a Roma un momento di confronto dedicato non tanto alle candidature o ai programmi, quanto alla riflessione sul futuro dell'Associazione e sul ruolo che essa è chiamata a svolgere nel contesto attuale.

L'incontro nasce dalla convinzione che le scelte organizzative e di governo trovino il loro significato all'interno di una visione condivisa dell'identità, della missione e delle prospettive dell'AIV. Per questa ragione, l'obiettivo della giornata è offrire uno spazio di discussione aperto, capace di favorire una mobilitazione cognitiva degli associati e delle associate intorno alle principali questioni che interessano oggi il campo della valutazione e la nostra comunità professionale e scientifica.

Si tratta, in altre parole, di costruire un'occasione nella quale interrogarsi collettivamente sull'idea di Associazione che desideriamo sostenere e sviluppare nei prossimi anni, riconoscendo che il rinnovo degli organi associativi costituisce non soltanto un momento di avvicinamento nelle responsabilità di governo, ma anche un'opportunità per riflettere sulle direzioni di sviluppo della nostra comunità.

Un primo asse di riflessione riguarda l'identità e la missione culturale dell'Associazione. Nel corso degli anni l'AIV ha costruito una propria specifica collocazione nel panorama nazionale, caratterizzata dalla capacità di mettere in relazione mondi diversi: quello della ricerca, quello delle pratiche professionali e quello delle istituzioni impegnate nella progettazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche. Tale collocazione rappresenta uno degli elementi distintivi dell'Associazione e costituisce al tempo stesso una risorsa da valorizzare e una responsabilità da esercitare. In una fase di trasformazione della domanda di valutazione e delle forme della produzione e della circolazione della conoscenza, appare opportuno interrogarsi sulle modalità attraverso cui l'AIV possa continuare a rafforzare la propria presenza nel dibattito scientifico,



culturale e istituzionale del Paese, mantenendo la capacità di rappresentare e integrare prospettive differenti senza identificarsi esclusivamente con alcuna di esse. All'interno di questa riflessione trova naturalmente spazio anche la dimensione internazionale dell'Associazione. Le innovazioni teoriche, metodologiche e istituzionali che attraversano oggi il campo della valutazione si sviluppano infatti in un contesto sempre più interconnesso, nel quale le molteplici esperienze nazionali si influenzano reciprocamente e le principali organizzazioni professionali e scientifiche sono chiamate a confrontarsi con sfide comuni. Diviene pertanto rilevante discutere come l'AIV possa rafforzare la propria capacità di partecipare a tali reti di scambio e apprendimento (a partire da NESE e EES, ma non solo), contribuendo al dibattito internazionale e, al tempo stesso, riportando nel contesto italiano conoscenze, pratiche e riflessioni maturate altrove.

Un secondo asse di riflessione concerne il rapporto tra valutazione e sfera pubblica. La valutazione trova il proprio significato più profondo nella capacità di contribuire ai processi di apprendimento collettivo e di miglioramento delle decisioni pubbliche. Da questo punto di vista, il tema dell'utilizzo delle valutazioni assume una rilevanza centrale: è nell'uso che si manifesta la loro utilità sociale, ma è anche nell'uso che si misura la qualità dei processi valutativi e la loro effettiva capacità di produrre conoscenza robusta e rilevante. Tale prospettiva richiama una pluralità di questioni che riguardano la promozione di una cultura della valutazione, la qualificazione del confronto pubblico sulle evidenze prodotte, la presenza critica dell'Associazione nei dibattiti che interessano le politiche pubbliche e la sua capacità di collaborare con altri soggetti collettivi quando la valutazione rappresenta una componente significativa delle questioni in discussione.

Le esperienze sviluppate negli ultimi anni in collaborazione con altre associazioni scientifiche e professionali (come Social Value Italia) mostrano come questa dimensione possa costituire un importante terreno di crescita, di riconoscimento pubblico e di influenza culturale per l'AIV.

Un terzo asse riguarda la capacità associativa e la costruzione di comunità. La forza dell'AIV risiede innanzitutto nelle competenze, nelle esperienze e nella disponibilità alla collaborazione presenti tra i suoi soci e le sue socie. Da questa consapevolezza derivano numerosi temi di riflessione: le modalità attraverso cui sostenere e valorizzare il lavoro dei Gruppi Tematici; le



condizioni organizzative necessarie per favorire la produzione e la circolazione di conoscenza all'interno della comunità associativa e nel paese (attraverso RIV e Collana editoriale); il rafforzamento delle occasioni di confronto, approfondimento e formazione; la valorizzazione della professionalità dei valutatori e delle valutatrici, anche attraverso iniziative volte a promuovere un adeguato riconoscimento del valore economico e professionale delle attività valutative. In questo quadro potrebbe inoltre essere utile discutere dell'opportunità di sviluppare strumenti capaci di attestare e rendere visibili le competenze acquisite nei percorsi formativi promossi dall'Associazione, contribuendo così alla qualificazione della pratica valutativa e al riconoscimento pubblico delle professionalità che la esercitano.

Le considerazioni qui richiamate non intendono delineare un'agenda precostituita né anticipare orientamenti che spetterà agli organi associativi futuri definire. Esse rappresentano piuttosto alcuni possibili punti di osservazione dai quali guardare alle trasformazioni che interessano il campo della valutazione e al ruolo che l'AIV può essere chiamata a svolgere nei prossimi anni.

Il duplice obiettivo dell'incontro del 22 giugno è pertanto quello di contribuire, da un lato, all'individuazione di un orizzonte strategico comune dalla comunità associativa e, dall'altro, di verificare se e in quale misura le diverse progettualità che stanno emergendo al suo interno si candidino a interpretare tale orizzonte e a tradurlo in proposte di azione coerenti.

Confidando che questa occasione possa favorire un confronto aperto, rigoroso e costruttivo, all'altezza della pluralità di esperienze, competenze e sensibilità che costituisce da sempre una delle principali ricchezze della nostra Associazione, vi invito calorosamente a partecipare all'Assemblea del 22 e vi saluto.

*Gabriele Tomei*